

Giuliano Giubilei detta le regole di una buona intervista televisiva

Ospite della lezione del Dott. Di Giovanni, Giuliano Giubilei illustra le caratteristiche dell'intervista in tv (e le trappole nelle quali può incorrere chi non vi è particolarmente preparato) con qualche fondamentale spunto teorico e una memorabile dimostrazione pratica nei panni del Ministro della Difesa.

Nell'ambito dell'insegnamento di *Organizzazione e gestione degli Uffici Stampa* a cura del Dott. Gianni Di Giovanni, ospite gradito della lezione di venerdì 25 marzo 2011 è stato Giuliano Giubilei, Vicedirettore del *Tg3* Rai e conduttore dell'edizione principale del telegiornale, quella delle ore 19. Giornalista di lungo corso, dopo una decennale esperienza al quotidiano *Paese Sera* come inviato di cronaca e responsabile del servizio interni nazionale, Giuliano Giubilei nel 1988 passa al *Tg3* prima nel settore cronaca, poi al servizio politico. Successivamente diventa giornalista parlamentare e dal 1998 Caporedattore del servizio politico. Dal 2001 conduce l'edizione principale del *Tg3* e l'approfondimento serale, *Linea Notte*, oltre che speciali in diretta in occasione di elezioni o di grandi avvenimenti politici e di cronaca, il tutto, con uno stile misurato, gentile e, al contempo, rigoroso e tenace, in particolar modo in presenza di politici spesso "sopra le righe" (quando non abbandonano lo studio nel bel mezzo della diretta) e in occasione di interviste ai personaggi più disparati.

E' stato proprio il tema dell'intervista televisiva oggetto del suo intervento al master in Media Relation, contributo certamente prezioso per chi in futuro affronterà il ruolo del comunicatore e dovrà prevedere anche il momento di parlare, far parlare e, più di quanto si pensi, tacere e far tacere di fronte alle telecamere.

Partendo dal presupposto che un'intervista in diretta sia determinante per il destino di qualsiasi carriera professionale, soprattutto se politica o manageriale, e che l'occhio della telecamera tradisca ogni minimo particolare della persona coinvolta - nervosismo, incertezza, menzogna -, il ragionamento di Giubilei ha esplorato le caratteristiche fondamentali di una buona intervista sfatando l'assunto che il contenuto di quel che si dice sia l'elemento più importante. Se fosse una regola, quale sarebbe la formula perfetta? Un atteggiamento sicuro, convincente, a sostegno di argomenti interessanti, espliciti in maniera sintetica, attraverso concetti non complessi. E la consapevolezza di saper rispondere a tutte le domande, soprattutto a quella tacita ma facilmente intuibile: "Cosa vuole da me il giornalista?".

Concetti di estrema importanza messi in pratica dalla dimostrazione - filmata con un iPhone - del Dott. Di Giovanni e Giuliano Giubilei che hanno simulato due esempi di intervista televisiva aventi a tema il fatto di estrema attualità del momento, la Libia e il relativo scenario di guerra. Nel primo caso, quello congeniale ai loro rispettivi ruoli, il giornalista Giubilei ha intervistato il Responsabile della Comunicazione Esterna dell'Eni, Gianni di Giovanni. Successivamente, i ruoli si sono ribaltati: Giuliano Giubilei è diventato un ipotetico Ministro della Difesa chiamato a rispondere a domande incalzanti da parte di un anchorman d'eccezione, il Dott. Di Giovanni. Un esempio chiarissimo della pressione psicologica e della difficoltà di gestire un'intervista se non si è adeguatamente scaltri nel sapere prevedere e schivare le sue "trappole".

Non solo, una memorabile lezione per noi, studenti del master in Media Relation, che, all'emozione dell'incontro con il volto noto del *Tg3*, abbiamo aggiunto la sorpresa di poter assistere come pubblico "eletto" a una insolita quanto indimenticabile dimostrazione *ad hoc*.

Silvia Borrelli